



PIOVESANA: GIOVANI E TERRITORIO, IL RILANCIO ARRIVERÀ DALL'IMPRESA

L'intervista al Sole24Ore: L'industria è motore di sviluppo e di coesione sociale

Capitale Italia per la rinascita Oggi l'evento con Bonomi



Appuntamento questo pomeriggio con il primo evento nazionale della XIX Settimana della Cultura d'Impresa. L'incontro online organizzato da Confindustria e Museimpresa è in programma oggi, lunedì 9 novembre alle 17.30, ed è dedicato al tema di questa edizione della manifestazione: "CAPITALE ITALIA. La cultura imprenditoriale per la rinascita del Paese". È prevista la partecipazione del Presidente di Confindustria Carlo Bonomi, della Vicepresidente per l'Ambiente, la sostenibilità e la cultura di Confindustria, Maria Cristina Piovesana, del Presidente di Museimpresa, Antonio Calabrò, e del Presidente del gruppo tecnico Cultura di Confindustria, Antonio Alunni. Per seguire i lavori è necessaria l'iscrizione, link sul sito di Confindustria.

"Non abbiamo voluto saltare questa edizione, nonostante il Covid. Anzi, proprio la fase difficile che stiamo vivendo ci ha spinto ancora di più a realizzarla, perché è dalle imprese che potrà arrivare una ripartenza; sono le imprese, con la loro resilienza e capacità di reagire e innovare, a poter dare un futuro ai giovani. È l'impresa che può rappresentare sul territorio il soggetto cardine di una comunità, diventare punto di riferimento, garantire la pace sociale, fattore importantissimo specie in questo periodo". Così ieri - in un'intervista al Sole24Ore - la vicepresidente di Confindustria per Ambiente, cultura e sostenibilità, Maria Cristina Piovesana, illustrando il programma della XIX Settimana della Cultura d'Impresa, che si concluderà il 20 novembre. "La collaborazione con Museimpresa - ha spiegato - porta a riflettere sul lungo percorso compiuto dalle nostre imprese. I musei raccontano la storia, ma soprattutto mettono in evidenza la forza innovativa delle imprese. Incrocio di tradizione e innovazione. Dovranno essere i giovani a recepire la forza di questo racconto e proiettarlo in avanti, come nel Pmi day, avvicinandosi al mondo del lavoro, e recependo i valori positivi dell'impresa. Ancora più importanti oggi che si respira il ritorno di una spinta anti-industriale".

Marchesini: Tecnologia e innovazione per il futuro del Paese



"Sono tre i temi che concorrono a delineare il futuro imprenditoriale del Paese: il ruolo che riveste da un punto di vista industriale in futuro, il nuovo modello di globalizzazione e gli sviluppi tecnologici". A dirlo Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria per le filiere e le medie imprese, intervenendo all'incontro 'Le filiere integrate per il rilancio del Paese', organizzato in collaborazione con The European House - Ambrosetti e da Philip Morris Italia per l'apertura in Italia del nuovo Digital information service center a Taranto. "Noi - ha spiegato - siamo quelli che devono fare le cose difficili, belle, complesse, di qualità, che gli altri non sanno fare, o non vogliono fare o non possono fare. Credo che questo sia il nostro destino industriale, lo sviluppo di quell'anima artigianale che l'Italia ha sempre avuto. Bisogna approfittare della grande occasione del Recovery plan per ricostruire un'industria completamente nuova. Le filiere saranno una parte essenziale, ci danno la flessibilità, l'intelligenza, la capacità di adattarsi al mercato".

Assolombarda, Spada al Corriere: Misure pesano, ma uniti se ne esce



"La tenuta del nostro manifatturiero di fronte allo shock Covid-19 è un chiaro elemento di competitività del nostro sistema produttivo che in questi anni ha saputo investire e rafforzarsi". Così il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, al dorso milanese del Corriere della Sera. "Ci aspettiamo - ha detto - che la politica sia in grado di condividere soluzioni di sistema e organiche. Siamo pronti a fare sacrifici con l'obiettivo di una strategia che ci porti fuori dalla emergenza".

Unindustria, Bianchi: Nel Lazio Pmi rischiano 35mila posti lavoro



"Nel Lazio, dove il tessuto imprenditoriale è costituito quasi totalmente da Pmi, le aziende piccole e medie potrebbero perdere fino a 35mila posti di lavoro a causa del default di alcune imprese". Questo l'allarme lanciato in una nota da Fausto Bianchi, presidente della Piccola Industria di Unindustria. "Sono preoccupato - ha sottolineato - dai dati che riguardano le pmi, da sempre uno dei motori essenziali non solo dell'economia della nostra Regione ma di tutto il Paese".

Assopellettieri, Gabbrielli: Ottimismo di fronte a nuove sfide



"Abbiamo davanti sfide importanti e mesi molto duri ma non posso non mantenermi ottimista e propositivo. Dobbiamo capire che non possiamo più pretendere di rimanere i primi al mondo solo perché siamo i più bravi a fare borse, ma è necessario fare un passo in più: imparare a raccontarlo e a farlo utilizzando nuovi strumenti". Così il presidente di Assopellettieri, Franco Gabbrielli, al termine dell'assemblea annuale dell'associazione, moderata "virtualmente" da Alan Friedman.